



Al Presidente e ai Componenti  
IX Commissione  
Agricoltura e produzione agroalimentare  
*Senato della Repubblica*

**Oggetto: Audizione sui ddl nn. 2290 e 2320 (sprechi alimentari) del'8 giugno 2016**

Ill.mo Presidente,

Gent.mi componenti della Commissione,

la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP) ringraziando il Presidente e i Senatori Componenti la IX Commissione Agricoltura del Senato per l'audizione in merito ai provvedimenti in oggetto richiamato, rileva che gli stessi, rispetto agli originari testi presentati alla Camera dei Deputati, sono stati notevolmente migliorati, in generale appaiono ben bilanciati e rappresentativi dei diversi passaggi, fasi e soggetti coinvolti della filiera agro-alimentare attraverso cui si generano le eccedenze e si producono gli sprechi, e che i due DDL siano strumenti ben studiati attraverso i quali sviluppare veramente e in concreto la lotta agli sprechi alimentari.

Tuttavia la scrivente Società scientifica pone all'attenzione di codesta Spett. Commissione, il fatto che la sfida della disponibilità di cibo sufficiente dipende in molti casi da una forte azione preventiva dei Servizi Veterinari. Infatti la debolezza dei sistemi di epidemiosorveglianza e di prevenzione della salute animale e sicurezza alimentare e dell'ambiente comportano sprechi enormi, si pensi solo all'abbattimento e alla distruzione delle carcasse animali durante le epidemie di aviaria o nella crisi della mucca pazza.

Prevenire lo spreco delle materie prime e' la prima fase, la più strategica della prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari; ricollocare le eccedenze produttive è la seconda fase caratterizzata dall'interesse comune con le imprese alimentari; eliminare lo spreco nel momento distributivo o di consumo e' la terza fase, in cui giocano un ruolo decisivo la cultura alimentare e le informazioni sanitarie dei consumatori.

Garantire a tutti l'accesso all'acqua e al cibo sarà una sfida cruciale per i prossimi decenni. La mancata disponibilità di questi beni è una violazione della dignità umana come altresì fondamentale è garantire cibo sano.



Non è possibile soddisfare i bisogni alimentari se si producono cibi non salubri che devono essere distrutti o che posso fare danni alla salute di chi li consuma.

La SIMeVeP intende promuovere un ruolo attivo dei Servizi di Igiene degli Alimenti di Origine Animale (SIOA) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Asl come facilitatori e garanti a livello locale nel sostenere e favorire la donazione degli alimenti invenduti attraverso: la formazione e sensibilizzazione in tema di sicurezza igienico-sanitaria degli operatori delle associazioni beneficiarie che li acquisiscono e li ridistribuiscono; il supporto informativo e tecnico ai fini dell'interpretazione delle norme in materia di sicurezza alimentare (Reg. Ce 178/00, Reg Ce 852/04 e Reg Ce 853/04), per l'acquisizione di alimenti da parte degli Operatori del Settore Alimentare e la redistribuzione gratuita dai soggetti beneficiari equiparati all'ambito domestico dalla Legge del Buon Samaritano (L. 155/2003); la diffusione/condivisione di buone pratiche già in essere.

La SIMeVeP ha già contribuito in tal senso al documento del piano PINPAS (Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare – Ministero dell'Ambiente), anche con eventi formativi e divulgativi, evidenziando comunque la necessità di gestire e coordinare quanto già previsto nella gestione dei sottoprodotti di origine animale, soprattutto per evitare futuri conflitti nell'applicazione di norme "contigue" ma misconosciute dai legislatori tra rifiuti e sottoprodotti.

Per questi motivi la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva vuole rappresentare agli spett. membri della Commissione e per il loro tramite a tutti gli Ill.mi Senatori, le seguenti proposte:

- all'art. 2 "educazione e formazione" inserire ai comma 1 e 2 le figure dei Medici Veterinari dell'Area di Igiene degli alimenti di origine animale e dei Medici del Servizio di igiene e della nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione quali operatori deputati alle attività di educazione e della formazione degli operatori della "Grande Distribuzione Organizzata";
- sempre allo stesso art. 2 inserire l'obbligo di formazione rivolta anche agli operatori degli enti caritatevoli, affinché venga più correttamente assicurata la salubrità degli alimenti per gli OSA che donano e alle persone bisognose che consumeranno gli alimenti recuperati;
- all'art. 8, relativo al Tavolo di coordinamento, tra i diversi soggetti citati, aggiungere i rappresentanti di associazioni o società scientifiche (es. SIMeVeP) che hanno già avviato iniziative per la riduzione dello spreco e/o formulato proposte anche in occasioni di eventi dedicati;
- elaborazione di manuali di corretta prassi igienico sanitaria per la donazione e il recupero del cibo, con validazione dell'Autorità Sanitaria Centrale;
- coinvolgimento di società scientifiche afferenti alla sanità pubblica come ad esempio la Società Italiana di medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP) nelle campagne informative e divulgative rivolte ai consumatori, da parte dei Ministeri competenti.



La SIMeVeP intende inoltre sottolineare il troppo generico riferimento alla gestione delle eccedenze di prodotti non più destinati al consumo umano, con destinazione all'alimentazione animale, biogas, etc., senza alcun riferimento alle ineludibili norme specifiche di settore quali il "Reg. Ce 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano" e il "Reg. Ce 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi" quali norme di riferimento per la gestione di quello che non necessariamente deve diventare rifiuto, con i relativi costi di smaltimento.

Per ultimo il testo dovrebbe prevedere un possibile ed auspicabile "networking" con iniziative avviate a livello comunitario (Commissione Europea) e in particolare con la "EU Platform on Food Losses and Food Waste" (alla quale la scrivente Società Scientifica aderisce) con cui il "Tavolo nazionale" può interagire mediante il meccanismo della cooperazione, anche attraverso un gruppo dedicato di esperti, per sfruttare appieno il know how sulla lotta per la riduzione degli sprechi, supportando i membri della Commissione e gli Stati membri a identificare e dare priorità alle azioni da intraprendere a livello europeo e a condividere la migliori pratiche.

Distinti saluti

Roma, 8 giugno 2016

Il Presidente  
Do. Antonio Sorice